



astatinfo

Nr.

37**05/2013**

BIP

Schätzung 2012 und Prognose 2013

**Die schwache Konjunktur Italiens
beeinflusst das Südtiroler
Wirtschaftswachstum**

Das Jahr 2012 wurde ohne Zweifel durch die Euro-Krise bestimmt: Die hohen Schulden und die schleppenden Reformen einiger EU-Länder haben sich auf das Wachstum im Euroraum ausgewirkt. Laut aktuellen Schätzungen des Statistischen Amtes der Europäischen Union (Eurostat) ist das Bruttoinlandsprodukt (BIP) im Euroraum im letzten Jahr um 0,6% zurückgegangen. Während die Wirtschaft in Deutschland und Österreich um 0,7% und 0,8% zulegte, befanden sich die Krisenländer wie Italien (-2,4%), Spanien, Portugal und Griechenland weiter in einer Rezession.

Für das Jahr 2013 wird von der Organisation für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung (OECD) eine weitere Schrumpfung der realen Wirtschaft um ein Prozent prognostiziert, da eine rasche wirtschaftliche Erholung Italiens unwahrscheinlich scheint. Das von der Regierung im vorherigen Jahr durchgesetzte Reformprogramm und die Fiskalpolitik zur Reduzierung des öffentlichen Haushaltsdefizits haben vor allem die Wirtschaft gebremst. Der erhöhte Steuerdruck hat zu einer Einschränkung der privaten Konsumnachfrage geführt, mit negativen Folgen für das Wirtschaftswachstum und die Beschäftigung. Zudem hat die außergewöhnlich hohe politische Unsicherheit die Investitionen gehemmt. Erst 2014 wird von der OECD für Italien ein leichtes Wachstum prognostiziert, das aber deutlich schwächer ausfallen dürfte als zum Beispiel in Deutschland oder Österreich.

PIL

Stima 2012 e previsione 2013

**La difficile congiuntura italiana
influenza la crescita economica
altoatesina**

L'anno 2012 è stato indubbiamente caratterizzato dalla crisi dell'Euro: gli ingenti debiti e gli strascichi delle riforme di alcuni Paesi dell'Unione Europea hanno avuto effetti sulla crescita nell'eurozona. Secondo le stime aggiornate dell'Ufficio Statistico dell'Unione Europea (Eurostat), il prodotto interno (PIL) nell'eurozona è sceso dello 0,6% nell'ultimo anno. Mentre l'economia in Germania ed Austria è cresciuta dello 0,7% e dello 0,8%, Paesi in crisi come Italia (-2,4%), Spagna, Portogallo e Grecia hanno confermato di essere in recessione.

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) stima per l'anno 2013 una ulteriore contrazione dell'economia reale dell'un per cento, in quanto una pronta ripresa dell'economia italiana appare improbabile. Il programma di riforme imposto nell'anno precedente e la politica fiscale tesa alla riduzione del debito pubblico hanno frenato sostanzialmente l'economia. L'aumento della pressione fiscale ha portato ad una limitazione dei consumi privati, con conseguenze negative sulla crescita economica e sull'occupazione. Inoltre la particolare incertezza in ambito politico ha frenato gli investimenti. Solo nel 2014 l'OCSE prevede per l'Italia una leggera crescita, che dovrebbe però essere sensibilmente più debole rispetto ad esempio a quelle di Germania o Austria.

Auch in Südtirol war, trotz eines erwarteten moderaten Wachstums, im Jahr 2012 eine Abschwächung der Wirtschaft deutlich zu spüren. Laut den aktuell verfügbaren Daten ist das reale BIP um 0,7% geschrumpft und somit rutschte auch Südtirol in eine leichte Rezession. Südtirol liegt als kleine Volkswirtschaft zwischen zwei Wirtschaftsräumen, die von sehr unterschiedlichen Dynamiken geprägt werden: Italien im Süden und Deutschland/Österreich im Norden. Die Daten deuten darauf hin, dass der Einfluss der italienischen Konjunktur auf das Südtiroler Wirtschaftswachstum generell etwas deutlicher ausgeprägt ist als die Einflüsse aus den Gebieten jenseits des Brenners. Dennoch vermochte sich Südtirol bisher gut gegen die stärksten Auswirkungen der italienischen Rezession abzusichern und die eigene solide Wirtschaftsstruktur weitgehend beizubehalten.

Die Gegenüberstellung der BIP-Schätzung 2012 mit den realen Werten des Vorkrisenjahres 2007 zeigt, dass Südtirol die Erholung im Jahr 2011 (+0,3% im Vergleich zu 2007) nicht beibehalten konnte und durch die leichte Rezession knapp unter Vorkrisenniveau gerutscht ist (-0,4% im Vergleich zu 2007). Eine deutli-

Anche in Alto Adige, nonostante si attendesse una moderata crescita, nel 2012 si è registrato un chiaro indebolimento dell'economia. Secondo i dati attualmente disponibili, il PIL reale ha subito una contrazione dello 0,7% e quindi anche l'Alto Adige è scivolato in una leggera recessione. L'Alto Adige è una piccola realtà economica sita tra due aree economiche interessate da dinamiche di sviluppo molto differenti: Italia al Sud e Germania/Austria al Nord. I dati suggeriscono che l'influsso della congiuntura italiana sulla crescita economica dell'Alto Adige abbia avuto leggera prevalenza rispetto all'influenza esercitata dai territori oltre Brennero. D'altra parte l'Alto Adige è però riuscito a proteggersi bene contro gli effetti della recessione italiana ed ha saputo mantenere la propria solida struttura economica.

La comparazione delle stime del PIL per il 2012 con i valori reali del 2007, anno antecedente la crisi economica finanziaria, mostrano come l'Alto Adige non sia riuscito a mantenere la ripresa dell'anno 2011 (+0,3% rispetto al 2007) ed a causa della leggera recessione sia ritornato appena sotto i livelli pre-crisi (-0,4% ri-

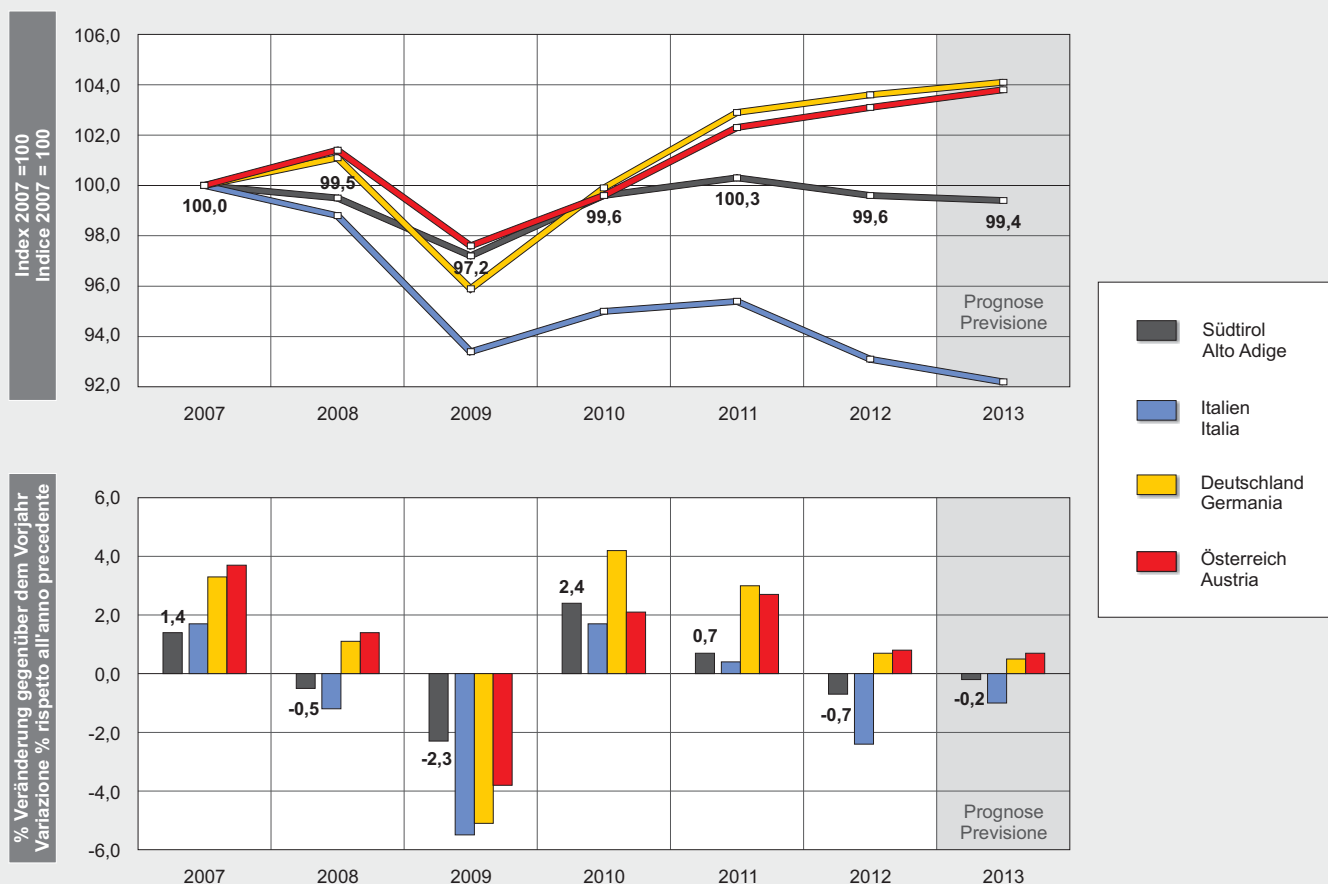
Graf. 1

Bruttoinlandsprodukt nach Gebiet - 2007-2013

Verkettete Werte - Referenzjahr 2000

Prodotto Interno Lordo per ambito territoriale - 2007-2013

Valori concatenati - anno di riferimento 2000



Quelle: EUROSTAT (Italien, Deutschland, Österreich); ISTAT (Südtirol 2007-2011); Schätzung ASTAT (Südtirol 2012-2013)
Quelle: EUROSTAT (Italia, Germania, Austria); ISTAT (Alto Adige 2007-2011); stima ASTAT (Alto Adige 2012-2013)

© astat 2013 - lr **astat**

che Erholung zeigen Österreich (+3,1%) und Deutschland (+3,6%), während Italien sich noch mehr vom Vorkrisenniveau entfernt (-6,9%).

In der aktuellen, von Unsicherheit gekennzeichneten Situation ist es besonders schwierig, Wachstumsprognosen zum laufenden Jahr zu erstellen. Eurostat prognostiziert für 2013 einen Rückgang des BIP im Euroraum von 0,3%. Für Italien wird ein Rückgang von 1,0% erwartet. Deutschland und Österreich hingegen werden wachsen, aber nur in geringem Ausmaß (+0,5% und +0,7%).

Nach Prognosen des Astat wird die Südtiroler Wirtschaft ein weiteres schwieriges Jahr registrieren. Die Entwicklung des BIP wird von einem Nullwachstum bzw. einem geringfügigen Rückgang gekennzeichnet sein (-0,2%). Erst im Jahr 2014 erwartet man wieder ein Anspringen des Wirtschaftsmotors mit einem Plus von 0,6%.

spetto al 2007). Austria (+3,1%) e Germania (+3,6%) mostrano un sensibile aumento, mentre l'Italia si allontana ancora di più dai livelli pre-crisi (-6,9%).

In un periodo come quello attuale, caratterizzato dall'incertezza, risulta particolarmente difficile effettuare previsioni sull'andamento economico dell'anno in corso. Eurostat stima per il 2013 una crescita negativa dello 0,3% per l'eurozona. Per l'Italia si attende una diminuzione dell'1%. Germania ed Austria al contrario cresceranno, ma in misura lieve (+0,5% e +0,7%).

Secondo le previsioni dell'Astat l'economia altoatesina registrerà un altro anno difficile. Lo sviluppo del PIL sarà caratterizzato da una crescita zero ovvero da una leggera contrazione (-0,2%). Il motore economico dovrebbe ripartire solo nel 2014, facendo registrare una crescita dello 0,6%.

Die Nachfrage nach Gütern und Dienstleistungen zeigt keine Wachstumsimpulse

Die Ergebnisse zum Jahr 2012 hängen mit der Entwicklung der inländischen Nachfrage zusammen, welche in allen ihren Komponenten keine wesentlichen Wachstumsimpulse zeigen. Die wichtigste Nachfragekategorie, nämlich die *Ausgaben für den Verbrauch privater Haushalte*, ist um 1,5% zurückgegangen. Auch die *Ausgaben für den Verbrauch öffentlicher und privater Institutionen* verzeichnen Rückgänge, wenn auch nur geringfügige (-0,3%). Aufgrund der rigorosen

La domanda di beni e servizi non mostra alcun impulso alla crescita

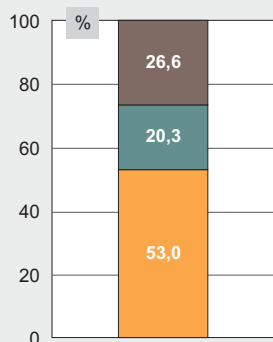
I risultati dell'anno 2012 sono collegati all'andamento della domanda interna, la quale non mostra, in tutte le sue componenti, alcun sostanziale impulso di crescita. L'aggregato principale della domanda, cioè la *spesa per consumi finali delle famiglie* è sceso dell'1,5%. Scende anche, seppure di poco la *spesa per consumi finali delle Istituzioni pubbliche e private* (-0,3%). A causa del rigore di bilancio, la mano pubblica non ha potuto sostenere una crescita più vigorosa. Gli *inve-*

Graf. 2

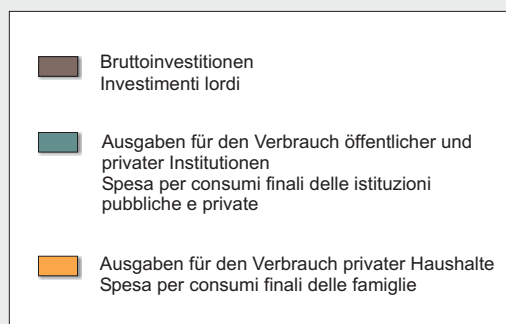
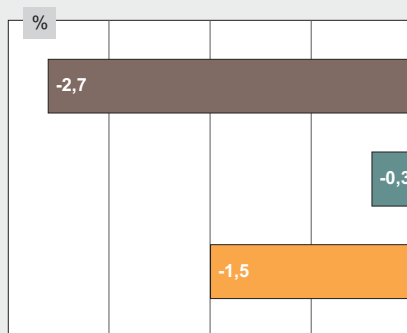
Komponenten der Inlandsnachfrage - 2012 (a)

Componenti della domanda interna - 2012 (a)

Prozentuelle Verteilung
(Werte in jeweiligen Preisen)
Composizione percentuale
(Valori a prezzi correnti)



Prozentuelle Veränderung gegenüber 2011
(Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)
Variazione percentuale rispetto al 2011
(Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



(a) Schätzung ASTAT / Stima ASTAT

Sparpolitik konnte die öffentliche Verwaltung keine weiteren Ausgaben tätigen, um die Wirtschaft anzukurbeln. Die *Bruttoinvestitionen* nahmen aufgrund des unsicheren Umfelds im Jahr 2012 ab (-2,7%).

Eine wichtige Unterstützung der Südtiroler Wirtschaft kommt von der Auslandsnachfrage. Die Daten zum Außenhandel (ohne interregionalen Handelsaustausch) weisen auf Stabilität bzw. ein leichtes Plus beim *Export* hin (+0,5% in nominellen Werten im Vergleich zu 2011), dank Zuwachs bei den Exporten in Länder mit positivem Wirtschaftswachstum, wie Litauen, die Niederlande und auch Deutschland und Österreich. Der *Import* hat im Vergleich zum Vorjahr abgenommen (-8,4%).

stimenti lordi nel 2012 sono diminuiti a causa del contesto caratterizzato dall'incertezza (-2,7%).

Un sostegno importante all'economia altoatesina viene dalla domanda estera. I dati del commercio con l'estero (senza scambi interregionali) hanno segnalato una stabilità ovvero un leggero incremento nell'*Export* (+0,5% in valore nominale rispetto al 2011) grazie all'aumento delle esportazioni in Paesi con crescita economica positiva come Lituania, Paesi Bassi ed anche Germania ed Austria. L'*Import* è diminuito rispetto all'anno precedente (-8,4%).

Die Wirtschaftskrise betrifft alle Sektoren

Die Wirtschaftskrise betrifft alle Branchen. Besonders betroffen war das *Produzierende Gewerbe* (-1,3%). Die Wertschöpfung der *Dienstleistungen*, welche mit Abstand die wichtigste Kategorie darstellen, ist um 0,8% und jene des *Baugewerbes* um 0,1% gesunken. Auch die *Land- und Forstwirtschaft* verzeichnet eine negative Entwicklung (-2,8%).

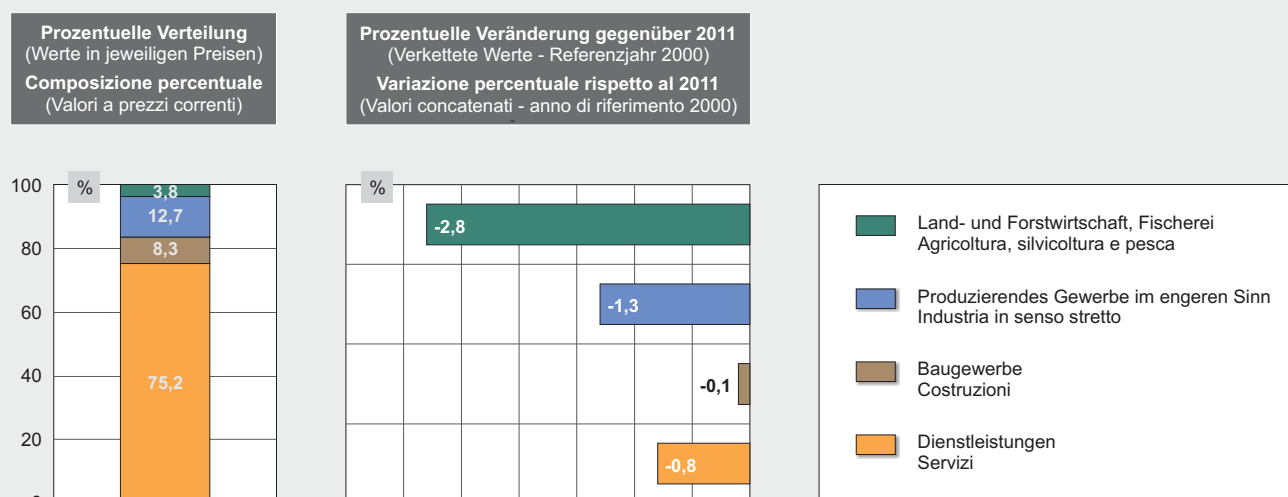
La crisi economica riguarda tutti i settori

La crisi economica interessa tutti i settori. Particolarmente colpita è stata l'*Industria in senso stretto* (-1,3%). Nel settore dei servizi, che rappresenta sicuramente la categoria più importante, il valore aggiunto si è contratto dello 0,8% ed in quello delle *Costruzioni* dello 0,1%. Anche *Agricoltura, silvicoltura e pesca* evidenziano una contrazione (-2,8%).

Graf. 3

Wertschöpfung nach Wirtschaftssector - 2012 (a)

Valore aggiunto per settore economico - 2012 (a)



(a) Schätzung ASTAT / Stima ASTAT

Die Wirtschaftsprognosen wurden vom ASTAT zusammen mit der Universität Innsbruck, unter Anwendung eines ökonometrischen Modells, erstellt. Bei den angeführten Werten handelt es sich um provisorische Werte, abgeleitet von den neuesten verfügbaren Daten auf internationaler und lokaler Ebene. Das ökonometrische Modell bezieht sich überwiegend auf Daten der OECD sowie sektorale Beschäftigungsdaten für Südtirol. Die Zeitreihe der volkswirtschaftlichen Gesamtgrößen in Südtirol stimmt mit den Daten überein, die das ISTAT veröffentlicht hat (Conti economici regionali - Anni 1995-2011). Die Daten der volkswirtschaftlichen Gesamtgrößen beziehen sich auf die neue Klassifizierung der Wirtschaftstätigkeiten Ateco 2007.

Le previsioni sono realizzate dall'ASTAT in collaborazione con l'Università di Innsbruck mediante un apposito modello econometrico. I valori esposti sono quindi da considerarsi come provvisori, derivati da stime che utilizzano gli ultimi dati disponibili in ambito locale ed internazionale. Il modello econometrico si basa principalmente su dati di fonte OCSE, nonché sui dati settoriali di occupazione per l'Alto Adige. La serie storica degli aggregati economici dell'Alto Adige è coerente con i dati pubblicati da ISTAT (Conti economici regionali – Anni 1995-2011). I dati degli aggregati economici si riferiscono alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007.

Hinweise für die Redaktion: Für weitere Informationen wenden Sie sich bitte an Dr. Laura Nogler (Tel. 0471 41 84 40)

Nachdruck, Verwendung von Tabellen und Grafiken, fotomechanische Wiedergabe - auch auszugsweise - nur unter Angabe der Quelle (Herausgeber und Titel) gestattet.

Indicazioni per la redazione: Per ulteriori chiarimenti, si prega di rivolgersi al dott.ssa Laura Nogler (tel. 0471 41 84 40)

Riproduzione parziale o totale del contenuto, diffusione e utilizzazione dei dati, delle informazioni, delle tavole e dei grafici autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo ed edizione).